

→ **Berlusconi** mette in guardia da «manovre e agguati di Palazzo». Ma le diplomazie sono al lavoro  
→ **Si tratta** per un Berlusconi bis o un rimpasto. I giochi si faranno prima del 14 dicembre

# «Niente intrighi» ma con Fli e Udc si cerca l'intesa a porte chiuse

**Mette in guardia da «agguati di palazzo», ma i suoi trattano per un Berlusconi bis o per un rimpasto. I giochi si faranno prima del 14 dicembre e Udc e Fli usano la sfiducia per costringere Silvio a scendere a patti.**

**NINNI ANDRIOLO**  
ROMA

«Manovre e agguati di palazzo», Berlusconi bolla così l'eventualità della mozione di sfiducia Fini-Casini che potrebbe materializzarsi prima del 14 dicembre. Il premier, impegnato a mandare avanti il suo «governo del fare», lascia «ad altri» i complotti per rovesciare il governo eletto dagli italiani. Ma torna ad avvertire che «se il 14 dicembre non avremo una forte e consistente fiducia, e ci sarà impedito di continuare a governare» si dovrà andare al voto anticipato.

Messaggio ai militanti Pdl dal sito *Forzasilvio.it*. Il Cavaliere lancia una campagna di comunicazione multimediale sull'attività dell'esecutivo. Servirà in ogni caso, spiega, anche «in campagna elettorale». Nel braccio di ferro con i finiani Berlusconi sembra sbarrare la via ad ogni trattativa. In realtà, sotto traccia, tutti sono impegnati a scongiurare il peggio.

A iniziare dal Cavaliere «preoccupatissimo» per i sondaggi che danno in caduta libera il suo Pdl. Anche lo stop ai lavori della Camera chiesto da Cicchitto e approvato da Lega e Fli punta a stemperare il clima, dopo i colpi ricevuti dal governo nei giorni scorsi. Passo indietro del Cavaliere in cambio di un percorso «blindato» che

garantirebbe un Berlusconi bis con Udc e Fli? Per scongiurare la possibilità concreta di finire in minoranza alla Camera, il premier - pur tra mille sospetti - potrebbe accettare di bere l'amaro calice delle «dimissioni» con la garanzia di un «reincarico immediato».

In molti, tra i consiglieri, hanno fatto capire al premier che «i finiani non si spacchetteranno». «Chi fa il giochetto dei buoni e dei cattivi deve sapere che non va lontano - spiega il finiano Menia - Tra di noi discutiamo, ma siamo un gruppo nato su

## ANNIVERSARIO

**Non tantissimi, ma sufficienti. Servono ancora circa 100 milioni di euro per portare a termine le tre infrastrutture comprese nella lista delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia.**

una scelta comune e ci esprimeremo in modo comune».

## MOZIONE COME DETERRENTE

Fini e Casini potrebbero far sottoscrivere la mozione di sfiducia ai loro deputati «per metterla in cassaforte ed evitare giochi berlusconiani» prima del 14 dicembre. I parlamentari Udc hanno deciso già ieri di presentarla e di prendere contatto con il Fli. In questo clima «d'assedio» Berlusconi potrebbe provare a forzare o, al contrario, scendere a patti. I suoi dicono che «non accetta consigli, perché non si fida più di nessuno».

A dispetto di tutto ciò, però, non tagliano i ponti dietro le spalle del



Il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

Cavaliere. «Se, sui temi seri che riguardano i nostri cittadini, si discutesse e si trovasse una soluzione al di là degli schieramenti - ha affermato ieri Gianni Letta - forse migliorerebbe la politica del nostro paese e ci guadagnerebbero i cittadini». Parole interpretate come l'antipasto di un appello a tutte le forze responsabili - anche dell'opposizione - che Berlusconi potrebbe rivolgere «in un momento di grave crisi economica» per «tirare dentro Casini e Rutelli».

Accordo per evitare la sfiducia, quindi? Il premier tiene in mano una carta di riserva. Ottenere la fiducia del Senato e salire al Colle prima del passaggio alla Camera. Con

l'obiettivo di ottenere dal Capo dello Stato un mandato ad allargare la maggioranza e procedere al rimpasto. Solo a quel punto il premier si recherebbe a Montecitorio. Questo percorso, spiegano, garantirebbe a Berlusconi «di tenere nelle sue mani il pallino della crisi, visto che teme manovre e agguati di palazzo per toglierlo di mezzo». E gli permetterebbe, poi, di tenere aperta la partita delle elezioni anticipate. «Lasciamo agli altri le chiacchiere e le polemiche inutili, noi continuiamo a lavorare e a cercare di comunicare ai cittadini le cose realizzate dal governo». L'appello del Cavaliere è rivolto ai militanti azzurri per «tenersi caldi» in vista delle urne. ♦